



L'Ecmo mette a riposo cuore e polmoni, da oggi un convegno al Borromeo

Ecmo, dopo il primo paziente il convegno al Borromeo

► PAVIA

Un cuore che si ferma, il paziente cinquantenne in arresto cardiaco prelevato da casa e portato in ospedale. L'Ecmo gli mette in stand-by il cuore. Per due giorni non batte ma riposa. E, grazie all'apparecchio salva-vita e alla terapia cardiocirurgica, piano piano il malato si riprende. Proprio ieri ha lasciato la Rianimazione per essere trasferito in reparto.

E' una delle nuove frontiere della medicina, d'avanguardia, ancora da affinare. Ma Pavia si propone come centro di incontro e discussione per gli esperti di tutta Italia. Da oggi alle 13 a sabato al collegio Borromeo sessanta esperti e quaranta uditori parteciperanno all'Ecmo Expert Meeting presieduto dal professor Antonio Braschi, con la collaborazione scientifica di Giorgio Iotti, Mirko Belliato e Francesco Mojoli. Pavia - che con San Matteo e Università vanta una consoli-

data tradizione nei trapianti - è stata tra i pionieri nell'impiego dell'Ecmo, apparecchiatura in grado sostituire temporaneamente cuore e polmoni. L'emergenza è esplosa nel 2009 con la pandemia provocata dall'H1n1. Il San Matteo è stato da subito in prima linea entrando poi di diritto a far parte della Rete nazionale permanente creata dal ministero della Salute. E da allora rianimatori, perfusionisti e cardiocirurghi hanno compiuto una cinquantina di missioni in tutta Italia, viaggi in aereo, elicottero e ambulanza che hanno permesso di recuperare pazienti gravissimi e tentarne il salvataggio. Il congresso pavese nasce dalla volontà di mettere a confronto tutti gli esperti italiani: rifletteranno sulle prospettive future in Italia sull'uso e lo sviluppo dell'Ecmo, supporto cardiorespiratorio avanzatissimo e specialistico per salvare vite ma che ancora pochi specialisti sanno usare. (m.g.p.)